

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1907/2006 REACH

Sezione 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**1.1 Identificatore del prodotto**

Nome	CALCE FIOCCO (DIIDROSSIDO DI CALCIO)
CAS	1305-62-0
EINECS	215-137-3
Numero di registrazione REACH	01-2119475151-45-0201

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi consigliati

Usi industriale, professionali e al consumo (dettagliati nello scenario espositivo).

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Manica Spa
Via all'Adige,4
38068 Rovereto (TN) Italia
Tel. 0464/433705
Fax 0464/437224
e-mail persona competente: manicasds@manica.com

1.4 Numero telefonico di emergenza**CENTRI ANTIVELENI**

Centro AntiveleNI (24h/24):

- Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica 0382/24444;
- Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda 02/66101029;
- Bergamo - Az. Osp. "Papa Giovanni XXIII" 800/83300;
- Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica 055/7947819;
- Roma - Policlinico "A. Gemelli" 06/3054343;
- Roma - Policlinico "Umberto I" 06/49978000;
- Roma - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" 06/68593726;
- Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli" 081/7472870;
- Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia 0881/732326.

Numero telefonico di emergenza nel trasporto : 800452661 (operative 24h/24h 365 giorni all'anno, presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

Sezione 2. Identificazione dei pericoli**2.1 Classificazione della sostanza o della miscela***Pericoli fisico-chimici*

Non Classificato per tutte le proprietà chimico fisiche

Pericoli per la salute

Provoca irritazione cutanea. Provoca gravi lesioni oculari. Può irritare le vie respiratorie.

Pericoli per l'ambiente

Nessuno

Classificazione secondo il Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successivi adeguamenti.

Il prodotto è classificata ai sensi delle disposizioni Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

Le informazioni riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Skin irrit. 2	H315
Eye dam. 1	H318
STOT SE 3	H335

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: PERICOLO

Indicazioni di pericolo:

H315:	Provoca irritazione cutanea.
H318:	Provoca gravi lesioni oculari.
H335:	Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P102:	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P261:	Evitare di respirare la polvere/gli aerosol.
P280:	Indossare guanti/indumenti protettivi. Proteggere gli occhi/il viso.
P305+P351+P310:	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti e chiamare immediatamente un medico o un CENTRO ANTIVELENI.
P302+P352:	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua
P304+P340:	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P501: Smaltire il prodotto / recipiente in un centro di smaltimento per i rifiuti pericolosi.

2.3 Altri pericoli

Nessun altro pericolo evidenziabile. La sostanza non rientra nelle definizioni di PBT o vPvB presenti nell'allegato XII del regolamento REACH.

Sezione 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanza

Componenti	% (p/p)	Numero CAS	Numero Index	Numero EINECS	REACH Registration No.	Classificazione del Pericolo Reg. 1272/2008
Diidrossido di calcio	100	1305-62-0	-	215-137-30	01- 2119475151- 45-0201	Eye dam 1 H318 Skin irrit 2 H315 STOT SE 3 H335

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Sezione 4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questa scheda di dati di sicurezza. In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere il soccorso sanitario immediato. Contattare un CENTRO ANTIVELENI per ottenere consigli tossicologici per la gestione clinica dell'avvelenamento.

Principi generali di primo soccorso – Inalazione.

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato, tenerlo a riposo in ambiente ben areato e in una posizione tale da favorire la respirazione. Consultare un medico IMMEDIATAMENTE

Principi generali di primo soccorso – Ingestione

In caso di ingestione lavare la bocca con grandi quantità di acqua, chiedere immediatamente l'intervento di un medico e mostrargli questa scheda o l'etichetta. Non Indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico

Principi generali di primo soccorso – Contatto con la pelle.

Rimuovere gli abiti (eventualmente le scarpe) contaminati. Lavare la parte del corpo interessata con sapone o con blando detergente e risciacquare con abbondante acqua fino alla rimozione completa del prodotto. In caso di irritazione della pelle consultare un medico.

Principi generali di primo soccorso – Contatto con gli occhi

Lavare abbondantemente con acqua o soluzione fisiologica. Mantenere le palpebre ben aperte durante il lavaggio. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il prodotto non è acutamente tossico se ingerito, inalato o se viene a contatto con la pelle. È classificato come irritante per la pelle e le vie respiratorie, e comporta il rischio di gravi lesioni oculari. Non si temono effetti avversi sistemici perché il principale pericolo per la salute è rappresentato dagli effetti a livello locale (effetto sul pH).

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

Sezione 5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione.

Se il prodotto è coinvolto in un incendio, raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata. Operare da posizione sicura mettendosi sopravvento.

Mezzi di estinzione idonei

Utilizzare i mezzi di estinzione più adatti alla situazione specifica (polvere chimica, schiuma, anidride carbonica), valutandone la compatibilità con l'eventuale presenza di altre sostanze sul luogo dell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei

La miscela non presenta particolari rischi in relazione ai mezzi di estinzione utilizzati, tuttavia non usare getti d'acqua diretti che possono dare origine a fenomeni di spargimento del prodotto con conseguente rischio di contaminazione ambientale.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

Informazioni non disponibili.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Informazioni generali

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Sezione 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**Per chi interviene direttamente

Mantenere al minimo il livelli di polvere.

Assicurare adeguata ventilazione.

Allontanare le persone che non indossano alcun dispositivo di protezione.

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti – indossare un dispositivo di protezione adeguato (vedi punto 8).

Evitare l'inalazione della polvere – assicurare adeguata ventilazione o indossare maschera protettiva/dispositivo di protezione adeguati (vedi punto 8).

Per chi non interviene direttamente

Mantenere al minimo il livelli di polvere.

Allontanare le persone che non indossano alcun dispositivo di protezione.

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti – indossare un dispositivo di protezione adeguato (vedi punto 8).

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere lo spandimento. Mantenere il materiale quanto più possibile asciutto. Coprire l'area, se possibile, per evitare il pericolo di un inutile dispersione della polvere. Evitare che il prodotto raggiunga in maniera incontrollata corsi d'acqua o il sistema fognario. (innalzamento del pH). In casi di eventuali fuoriuscire copiose nei corsi d'acqua allertare l'agenzia per l'ambiente o altro ente preposto alla tutela dell'ambiente.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In tutti i casi evitare la formazione di polvere. Conservare il materiale in un luogo asciutto se possibile.

Raccogliere il prodotto meccanicamente, senza bagnarlo. Utilizzare un aspiratore o raccoglierlo con una pala in sacchetti.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alla Sezione 8 di questa Scheda di Dati di Sicurezza per le informazioni sulle tipologie dei dispositivi di protezione individuali citati in Sezione 6.1.

Fare riferimento alla Sezione 13 per informazioni sulle precauzioni da adottare per il corretto smaltimento del materiale sversato.

Sezione 7. Manipolazione ed immagazzinamento**7.1 Precauzione per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Non inalare le polveri. Indossare dispositivi di protezione (cf. punto 8 della presente scheda dati di sicurezza). Non indossare le lenti a contatto quando si lavora con questo prodotto. È consigliabile avere con sé un collirio personale formato tascabile. Mantenere al minimo i livelli di polvere. Minimizzare la generazione di polvere. Ricoprire con involucro le fonti di polvere, utilizzare la ventilazione dei gas combustibili (depolverizzatore nei punti di movimentazione). I sistemi di movimentazione dovrebbero essere preferibilmente chiusi. Nella movimentazione dei carichi, attenersi alle norme precauzionali previste dalla Direttiva 90/269/CEE del Consiglio per ridurre i rischi che tali operazioni comportano per i lavoratori. Evitare l'inalazione, l'ingestione o il contatto con la pelle e con gli occhi. È necessario applicare misure generali di igiene del lavoro per garantire la movimentazione sicura della sostanza. Ciò significa osservare i principi di una buona igiene personale e pulizia (es. pulizia periodica con

dispositivi idonei); non bere, mangiare e fumare durante l'impiego. Farsi la doccia e cambiarsi alla fine di ogni turno di lavoro.

Non indossare gli indumenti contaminati a casa.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La sostanza deve essere conservata in luogo asciutto. Evitare il contatto con l'aria e con l'umidità. Lo stoccaggio della sostanza sfusa deve avvenire in silos appositamente progettati. Conservare lontano dagli acidi, da quantità significative di carta, paglia e nitrati composti. Tenere fuori della portata dei bambini. Non utilizzare l'alluminio per il trasporto o lo stoccaggio se vi è il rischio di contatto con l'acqua.

7.3 Usi finali particolari

Consultare l'Allegato 1 alla presente SDS per conoscere gli usi identificati. Per ulteriori informazioni si rimanda allo scenario d'esposizione pertinente, disponibile presso il fornitore/produttore e alla sezione 8 della presente SDS.

Sezione 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Valore limite di soglia

tipo	stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m ³	ppm	Mg/m ³	ppm
MAK	AUS	2		4	
VLEP	BEL	5			
VLA	ESP	5			
VLEP	FRA	5			
WEL	GBR	5			
TLV	GRC	5			
AK	HUN	5			
MAC	NLD	5			
NPHV	SVK	5			
OEL	EU	1			
TLV-ACGIH		5			

Raccomandazione del Comitato SCOEL (SCOEL/SUM/137 febbraio 2008):

Limite di esposizione occupazionale (OEL), tempo medio pesato per un turno di 8 ore: 1 mg/mc di polvere respirabile di diossido di calcio

Limite di esposizione a breve termine (STEL), 15 minuti; 4 mg/mc di polvere respirabile di diossido di calcio

PNEC acqua = 490 microgrammi/l

PNEC suolo/acqua di falda = 1080 microgrammi/l.

8.2 Controlli dell'esposizione

CONTROLLI TECNICI IDONEI

Predisporre un'adeguata ventilazione generale per prevenire e/o ridurre il rischio di inalazione delle polveri.

MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si raccomanda di riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro, di non fumare, non mangiare, non bere se non in luoghi consentiti, di togliere gli abiti contaminati dalla sostanza e di fare la doccia nel caso di contaminazione del corpo e degli indumenti.

Protezione per occhi/ volto

Indossare occhiali di protezione ermetici (UNI EN 166). Sono consigliabili schermi protettivi se le operazioni condotte per le operazioni provocano schizzi. Non fare uso di lenti a contatto. Per le polveri preferire occhiali

molto aderenti, con alette laterali, o del tipo full vision. È consigliabile avere con se un collirio personale formato tascabile.

Protezione delle mani

Si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione, categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374), ed adeguata protezione alla permeabilità (per es. gomma butilica, gomma nitrile).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione

Protezione della pelle

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli.

Protezione respiratoria

In caso di superamento del valore di soglia (es.: TLV-TWA) riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo P, la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141), e un filtro per i vapori.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Tutti i sistemi di ventilazione devono essere filtrati prima di scaricarli nell'atmosfera. Evitare di scaricarli nell'ambiente. Contenere lo spandimento. In caso di eventuali fuoriuscite copiose nei corsi d'acqua, allertare l'Agenzia per l'Ambiente o altro ente preposto alla tutela dell'ambiente. Per spiegazioni dettagliate sulle misure di gestione dei rischi che consentono di controllare in maniera adeguata l'esposizione per l'ambiente si rimanda allo scenario di esposizione pertinente, disponibile o in allegato o presso il fornitore.

Sezione 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico:	polvere
Aspetto:	bianco
Odore:	inodore
Soglia olfattiva:	Non applicabile
pH:	12.4
Punto di fusione:	>450°C
Punto di ebollizione:	Non applicabile
Intervallo di ebollizione:	Non disponibile
Punto di infiammabilità:	Non infiammabile
Infiammabilità:	Non disponibile
Limite inferiore di infiammabilità:	Non applicabile
Limite superiore di infiammabilità:	Non applicabile
Tensione di vapore:	non applicabile
Densità di vapore:	Non applicabile per formulazioni solide
Tasso di evaporazione:	Non determinato
Densità relativa:	2.240
Solubilità in acqua:	Insolubile o scarsamente solubile
Solubilità in altri solventi:	Non disponibile

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	Nessun dato disponibile
Temperatura di autoaccensione:	Non disponibile
Temperatura di decomposizione:	non disponibile
Viscosità:	non applicabile a prodotti solidi
Proprietà esplosive:	Non esplosivo
Proprietà ossidanti:	Nessun dato disponibile
Tensione superficiale:	Non applicabile

9.2 Altre informazioni

Nessuna

Sezione 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nei mezzi acquosi Ca(OH)_2 si dissocia, formando cationi calcio e anioni idrossili (se al di sotto della soglia di solubilità).

10.2. Stabilità chimica

Prodotto stabile in condizioni di utilizzo e stoccaggio normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il calcio idrossido reagisce da un punto di vista esotermico con gli acidi. Quando la temperatura è superiore a $580\text{ }^\circ\text{C}$, il calcio idrossido si decompone, producendo calcio ossido (CaO) e acqua (H_2O): $\text{Ca(OH)}_2 \rightarrow \text{CaO} + \text{H}_2\text{O}$. Il calcio ossido reagisce con l'acqua e genera calore. Questo può causare dei rischi da materiali infiammabili.

10.4. Condizioni da evitare

Minimizzare l'esposizione all'aria e all'umidità per evitare che la sostanza si degradi.

10.5. Materiali incompatibili

Reagisce esotermicamente a contatto con gli acidi, formando sali. Il calcio idrossido reagisce con l'alluminio e l'ottone in presenza di umidità, producendo idrogeno. $\text{Ca(OH)}_2 + 2\text{Al} + 6\text{H}_2\text{O} + \text{Ca}[\text{Al(OH)}_4]_2 + 3\text{H}_2$.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

Ulteriori informazioni: Il calcio idrossido reagisce con l'anidride carbonica, formando carbonato di calcio, che è un materiale comune in natura.

Sezione 11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Tossicità orale.

Metodo	Risultati
OECD Guideline 425 (Ratto maschio/femmina)	Non classificata $\text{LD}_{50} > 2000\text{mg/kg}$

Tossicità per inalazione.

Metodo	Risultati
OECD Guideline 402	Non classificato

Tossicità cutanea.

Metodo	Risultati
OECD Guideline 402 (Acute Dermal Toxicity, ratto maschio/femmina).	Non classificata LD50>2500 mg/kg

Corrosione cutanea/irritazione cutanea

Metodo	Risultati
OECD Guideline 404 (conigli)	Classificato come irritante cutaneo

Gravi danni oculari/irritazione oculare

Metodo	Risultati
OECD Guideline 405 (conigli)	Il prodotto risulta classificato Eye Dam 1, provoca gravi lesioni oculari

Sensibilizzazione respiratoria e cutanea**Sensibilizzazione cutanea**

Metodo	Risultati
OECD Guideline 406 (Skin Sensitisation,topo)	Non sono conosciuti effetti sensibilizzanti

Sensibilizzazione respiratoria

Il prodotto risulta classificato STOT SE 3, può irritare le vie respiratorie

Mutagenicità sulle cellule germinali

La miscela non viene classificata in base a questa classe di pericolo

Cancerogenicità

La miscela non viene classificata in base a questa classe di pericolo

Tossicità per la riproduzione

La miscela non viene classificata in base a questa classe di pericolo

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — Esposizione singola

Può irritare le vie respiratorie

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sezione 12. Informazioni ecologiche**12.1 Tossicità**

Calce idrata

LC50 - Pesci	50,6 mg/l/96h (Freshwater fish)
EC50 - Crostacei	49,1 mg/l/48h (Invertebrate)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	184,57 mg/l/72h (Alga)

LC50 (96h) sui pesci di mare: 457 mg/l

LC50 (96h) sugli invertebrati di mare: 158 mg/l

NOEC (72 ore) sulle alghe di acqua dolce: 48 mg/l

TOSSICITÀ SUI MICRORGANISMI, ES. BATTERI

Ad alta concentrazione, attraverso l'innalzamento della temperatura e del pH, il diidrossido di calcio si usa per la disinfezione dei fanghi di fogna.

NOEC (14 giorni) per gli invertebrati di mare: 32 mg/l

EC10/LC10 o NOEC sui microrganismi del terreno: 2000 mg/kg suolo dw

EC10/LC10 o NOEC sui microrganismi del terreno: 12000 mg/kg suolo dw

NOEC (21 giorni) sulle piante terrestri: 1080 mg/kg

EFFETTO GENERALE

Effetto acuto del pH. Benché questa sostanza sia utile per correggere l'acidità dell'acqua, un eccesso oltre 1 g/l può essere dannoso per gli organismi acquatici. Un valore di pH > 12 diminuirà rapidamente e per effetto della diluizione e della carbonatazione.

12.2 Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4 Mobilità nel suolo

Il diidrossido di calcio è una sostanza moderatamente solubile, e pertanto dotata di scarsa mobilità nella maggior parte dei terreni

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT e vPvB in percentuale superiore a 0.1%

12.6 Atri effetti avversi

Nessuno

Sezione 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti**

Per ridurre il volume di rifiuti trattare opportunamente i contenitori vuoti, il materiale da imballaggio e i materiali contaminati. Controllare le perdite di sostanza dai contenitori vuoti, materiale di imballaggio e da materiale contaminato in acqua e suolo tramite: riciclaggio; uso dedicato; operazioni di pulizia specifiche; smaltimento dei contenitori vuoti, contaminati, o materiali utilizzati nelle operazioni di pulizia come rifiuti pericolosi.

Sezione 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (ADR) su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Informazione non pertinente

Sezione 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela****Autorizzazione ai sensi del Titolo VII e dell' Allegato XIV regolamento REACH (C E n . 1907 /2006 e s.m.i.):**

la sostanza non è elencata nella lista delle sostanze per le quali è necessaria l'autorizzazione.

Categoria Seveso:

Nessuna

Restrizioni all'uso ai sensi del Titolo VIII e dell'Allegato XVII del regolamento REACH (CE n.1907/2006 e s.m.i.):

Non soggetta a restrizione ai sensi del titolo VIII (Allegato XVII, punto 3).

Controlli Sanitari:

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 41 del D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 nel caso in cui la valutazione all'articolo 224, comma 2 dello stesso decreto abbia evidenziato un rischio rilevante per la salute

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione non ancora disponibile

Sezione 16. Altre informazioni

Numero telefonico di emergenza nel trasporto : 800452661 (operative 24h/24h 365 giorni all'anno, presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam 1	Lesioni ocular gravi categoria 1
Skin irrit 2	irritazione cutanea categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio, esposizione singola,categoria 3
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.

Bibliografia:

- Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH) e s.m.i
- Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP) e s.m.i
- Regolamento (CE) 830/2015 della Commissione Europea.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- CUTE: sostanza con rischio di assorbimento cutaneo.
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- h: vapori e aerosol
- i: frazione inalabile, misurate secondo note ACGIH
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto

aereo

- IBE: indice biologico di esposizione
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- LOAEC: Lowest Observable Adverse Effect Concentration
- NOAEC: No Observed Adverse Effect Concentration
- NOAEL: No observed adverse effect level
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH.

Le informazioni contenute nella presente scheda dati di sicurezza sono basate sui dati attualmente a disposizione e hanno lo scopo di descrivere il prodotto limitatamente ai fini dell'impiego del materiale.

Le informazioni di questa scheda dati di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze attuali. Risultano inoltre conformi alla normativa vigente a livello nazionale e comunitario in materia di classificazione ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi.

E' responsabilità dell'utilizzatore prendere tutte le misure necessarie per conformarsi alle normative locali e nazionali.